ROTARY CLUB TRENTO
Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno Rotariano 2020-2021
Presidente: Disma Pizzini

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Via Alfieri 1 - 38122 Trento (TN)
eMail: trento@rotary2060.org
Web: http://trento.rotary2060.org
Facebook: https://www.facebook.com/rctrento
Instagram: https://www.instagram.com/rctrento

Rotary Club Trento

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino N. 27 - 08 mar 2021
Redazione: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi

APPUNTAMENTO DEL GIORNO

Caminetto virtuale

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lun 15-03-2021 ore 20:00
"Geografia del gusto sulle rotte dei conquistadores"
CONVIVIALE ONLINE
A cura di Luca Torta

Mer 17-03-2021 ore 21:00
ConVirtuale – "Le imprese italiane nel bel mezzo della pandemia, della nuova Europa (post Brexit) e dei rapporti tra Stati Uniti e Cina"
Relatore: Alberto Forchielli

Lun 22-03-2021 ore·20:30
CONVIVIALE ONLINE
Interclub con Valsugana
Centro Nemo

Photo by kabita Darlami on Unsplash

Sommario

Service a.r. 2020-2021 2
Progetto staffetta - CONNECTING VALUES 2021 3
Meeting Online Rotaract 5
Intervista a Roberto Codroico 6
I fondamenti del Rotary 10

Photo by kabita Darlami on Unsplash

Il Rotary crea opportunità

Consiglio Direttivo a.r. 2020-2021

Presidente	Disma Pizzini
Vice Presidente	Alessandro Passardi
Segretario	Fabio Bernardi
Tesoriere	Matteo Sartori
Prefetto	Ilaria Dalle Nogare
Presidente Eletto	Matteo Sartori
Presidente Nominato	Alessandro Passardi
Past Presidente	Andrea Pozzatti

Consiglieri
- Giuseppe Angelini
- Paolo Corradini
- Claudia Eccher
- Massimo Fedrizzi
- Stefano Hauser
- Birgit Pircher

Per contattare il Consiglio Direttivo inviare una mail all'indirizzo: trento@rotary2060.org

Auguri di compleanno a:
Casagrande: 08 marzo
Passardi: 10 marzo
Bonandini: 11 marzo
Nicoletti: 11 marzo
Codroico: 12 marzo
Gambarotta: 17 marzo
Eccher Claudio: 24 marzo

Partecipazione conviviale online
Angelini A., Angelini G., Benassi, Bernardi, Codroico, Dalle Nogare, Eccher Claudio, Merzliak, Passardi, Petroni, Pizzini, Pozzatti, Sartori M., Sartori R.

Percentuale presenze: 19%

Ospiti del Club
Adina Zanin (RC Padova Nord)

Questa conviviale nasce dall'esigenza di fare insieme il punto della situazione sull'attività del Club in questo particolare momento che , purtroppo, si sta protraendo da molto tempo.

Il Presidente Disma Pizzini porge gli auguri di buona Festa della Donna ad Ilaria e, idealmente, a tutte le donne del Club.
Porge anche gli auguri di buon compleanno ai Soci in prossimità di tale festoso evento.

La convivialità in presenza non è possibile e questo toglie una parte importante dell'essere rotariani.
Purtroppo la partecipazione non è stata molto numerosa ma tutti i partecipanti hanno apprezzato questa possibilità di scambiarsi opinioni e pensieri anche se solo online.
Procede quindi con l'illustrazione delle attività in essere ed in programma.
Per ogni punto illustrato è stata aperta e libera la discussione tra Soci con utili considerazioni e consigli che hanno permesso di dare un'ampia idea dei progetti e service.

Tra gli altri Roberto Codroico relaziona del suo contatto con gli amici di Kempten e riporta il consenso del loro Club ad aderire al nostro Global Grant legato al Centro NeMO.

Il Presidente segnala anche che il prossimo incontro sarà incentrato su una degustazione di cioccolato con l'aiuto di Luca Torta, titolare della "Casa del Caffè" a Trento.
Sarà possibile, previa registrazione all'evento, ritirare personalmente alla "Casa del Caffè" un pacchetto degustazione che verrà poi illustrato durante la conviviale online.

Comunicazioni

Service a.r. 2020-2021

Martedì 16 febbraio 2021 si è riunito online il Consiglio Direttivo per fare il punto sulla situazione dei service in atto e futuri.
Si vuole portare a conoscenza di tutti i Soci del Club un resoconto su tali attività.

PREMIO ROTARY PER I GIOVANI
Abbiamo fatto lunedì 08-02 la conviviale a chiusura del progetto.
Abbiamo concordato un premio totale di 2.000,00 € così suddiviso:
1° - SACRO CUORE (€ 800,00)
2° - ARTIGIANELLI (600,00 €)
3° - GALILEI (600,00 €)
Ora verranno inviati i bonifici alle 3 scuole

PROGETTO SCAMBIO GIOVANI
Ad oggi abbiamo n. 3 partecipanti (nessuno dei tre è figlio di rotariani) pronti per partire ma attendiamo, ovviamente, l'evolversi della situazione mondiale prima di capire se il progetto potrà avere un seguito o meno.
Il denaro stanziato (3.000,00 €) rimane a disposizione per il prossimo a.r. nella presidenza Matteo Sartori;

DOVE OSANO LE AQUILE
Il progetto è fermo in quanto ad oggi è vietata ogni tipo di attività sportiva al chiuso.
Dobbiamo attendere che la situazione evolva favorevolmente per poter proseguire con questo progetto.

MUSICO TERAPIA
Il progetto con la casa di riposo "Margherita Grazioli" di Povo ed è stato suggerito da Riccardo Petroni ed ora seguito da Alessandro Passardi. È un progetto condiviso con l'APSS di Trento.
Volendo essere i patrocinatori di tale progetto sarà ns cura stanziare da un minimo di 3.000,00 € ad un massimo di 5.000,00 €. Si propone di accantonare tale somma in attesa degli sviluppi della pandemia.

MENSA DELLA PROVVIDENZA
Dopo gli ultimi sviluppi e incontri con Fra Luca abbiamo capito come ad oggi, nell'immediato, non hanno bisogno di particolari aiuti poiché l'accesso alla mensa è sospeso e rimane la sola distribuzione di pasti da asporto.
Riteniamo quindi, volendo noi intervenire in acquisti di attrezzature e non di semplici buoni-pasto, di seguire con attenzione la loro attività e di attendere maggiori specificità nei loro progetti futuri;

PROGETTO GUIDA SICURA
È un progetto, già attivato dal RC Belluno, nato per trasmettere la cultura della guida sicura ai ragazzi delle classi 5 degli istituti superiori. Gli studi più recenti hanno dimostrato che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte al mondo tra i giovani in età compresa tra i 18 e i 24 anni.
Ad oggi non possiamo avere idea né dei costi né dei tempi di realizzazione.
La squadra che seguirà e che deciderà sarà la nostra commissione più Riccardo Sampaolesi, nostro socio e particolarmente inserito nell'ambiente piloti / auto grazie alla sua attività.
Abbiamo già un possibile contatto con il Liceo Da Vinci che potrebbe inserire l'attività nel corso "Educazione civica con l'educazione stradale".
Crediamo tutti che sia un progetto da seguire e che deve prendere forma.

PROGETTO NEMO
Il Centro NeMO (NEuro Muscular Omnicentre) si prende cura delle persone affette da malattie neuromuscolari, come la SLA, la SMA e le Distrofie Muscolari.
La prossima settimana verrà inaugurato, all'interno dell'Ospedale riabilitativo "Villa Rosa" a Pergine, un reparto di questa Fondazione NeMO e cofinanziato dalla Provincia per coprire necessità nel Triveneto. Ve ne sono vari altri in Italia (Milano, Arenzano, Roma, Napoli, Brescia, Messina) spesso collegati ai Rotary locali.
Chiedono l'aiuto per acquistare attrezzature non comprese nella convenzione con la Provincia.
Siamo convinti che sia importante partecipare attivamente (da € 6.000 a € 15.000 se si riesce a coinvolgere RC Valsugana e di Kempten) e seguirne l'attività anche negli anni futuri.
Valutiamo anche se attivare un GLOBAL GRANT con RC Valsugana per raccogliere più risorse anche distrettuali e della Rotary Foundation.
Questa iniziativa raccoglie la convinta adesione di tutti i Consiglieri per una somma di € 6.000.

PROGETTO "Adotta un pannello" con INNERWHEEL TRENTO
La Presidente del Club di Trento C.A.R.F. - Inner Wheel Italia, Giuliana Sbaffo Pintarelli, ci chiede la disponibilità a partecipare ad un loro service con la "Scuola Alberghiera di Alta Formazione di Roncegno" (previsione di stanziamento: 500 €).
La proposta viene accettata da tutti.

PROGETTO "LICEO DA VINCI – ABILITÀ E PROGETTI"
Le docenti Daniela Lazzaroni e Silvia Unterhuber (quest'ultima già coinvolta nel progetto "Liceo Prati" seguito da noi un paio di anni fa) propongono ora al liceo "Da Vinci" un percorso per studenti delle classi 3° e 4° delle scuole secondarie di secondo grado, con il fine di far crescere la qualità delle relazioni interpersonali ed arricchire lo sviluppo della personalità dei/delle ragazzi/e in prospettiva dell'Alternanza Scuola-Lavoro.
È dedicato allo sviluppo delle abilità umane e finalizzato ad offrire strumenti semplici da applicare subito per esplorare le potenzialità insite in ognuno.
Segue una discussione tra i Consiglieri con differenti percezioni di questo progetto.
Viene accettato un impegno di € 1.900.

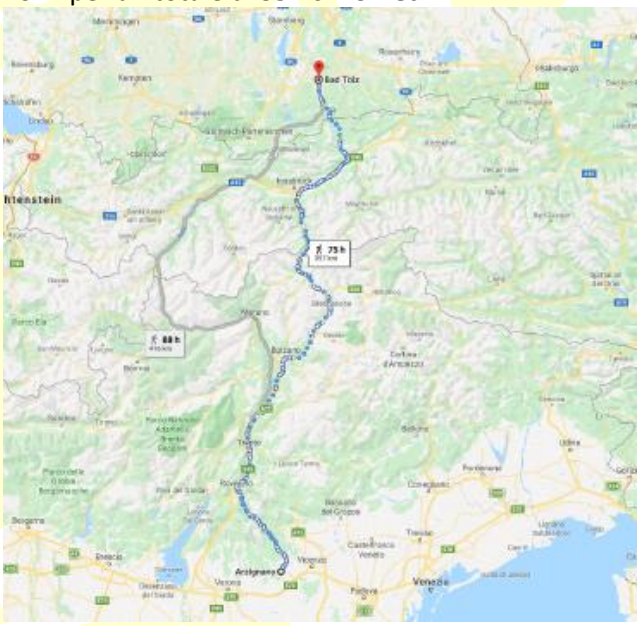
PROGETTO "ROTARY WEEK - PARLARE CON I GIOVANI"
Viene segnalato da Ilaria Dalle Nogare e prende lo spunto da un'iniziativa del RC Cremona ove è stato realizzato on-line in modo per consentire l'organizzazione e la gestione dei colloqui, fra gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori ed i soci rotariani che si renderanno disponibili, quale occasione di un opportuno e preciso orientamento professionale.
È un service gratuito; basta dare la propria disponibilità per confrontarsi online con un paio di studenti per un orientamento nel proprio settore professionale. Un impegno di circa 6 colloqui della durata media di 30 min.
Può essere presentato a scuole diverse anche eventualmente in alternativa al "Premio Rotary" che ha visto finora sempre presentarsi le stesse scuole.

Progetto staffetta - CONNECTING VALUES 2021

Il Rotary Club di Arzignano ha chiesto la nostra collaborazione per realizzare il Progetto Staffetta "*Connecting Values 2021*" che vedrà coinvolti in prima linea due RC "gemelli" di **Arzignano** e di **Bad Tölz**, per un service tra province, distretti e nazioni, mostrando alle comunità, quelli sono i veri valori che ci animano.

Si vuole verificare:
- quanti Soci sono disponibili a partecipare a questa iniziativa in qualità di staffettisti o di supporto
- se prevedere una visita degli ospiti accompagnatori ad un punto interessante della città (per es. MUSE)
- se è necessario concordare con la Polizia Comunale un supporto per il passaggio della staffetta nel centro storico di Trento

L'idea è di realizzare una staffetta che unisca i due Club da svolgersi d**a giovedì 3 a domenica 6 giugno 2021** per un totale di **357 chilometri**.

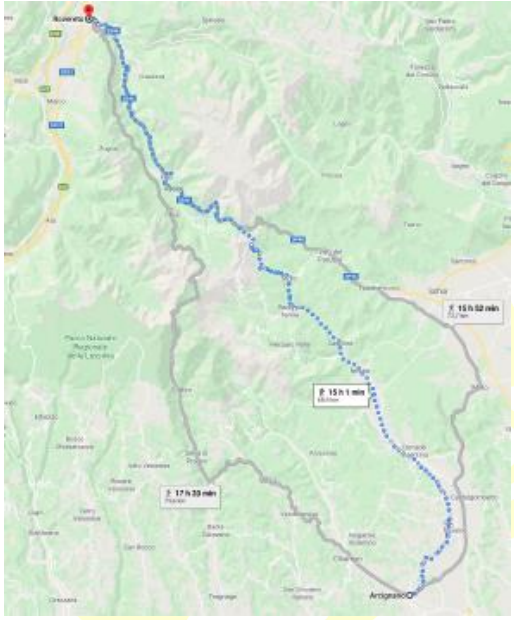


Ogni Club partirà dalla propria città giovedì 3 giugno alle 9.00, per incontrarsi poi a metà strada, dove saranno ricongiunte le due mezze ruote del Rotary che fungeranno da testimone.
L'incontro a Bressanone è previsto per sabato pomeriggio.

PROGRAMMA

mercoledì 2 giugno
Presentazione ufficiale della staffetta in Piazza della Libertà ad Arzignano; sarà presente il nostro gazebo per pubblicizzare l'iniziativa.

giovedì 3 - da Arzignano a Rovereto – 69 chilometri
Staffettisti richiesti: da 10 a 15.



- Ore 9.00: partenza della staffetta da Piazza della Libertà ad Arzignano. Il primo atleta sarà il presidente del RC Arzignano Andrew Thomas Arduini.
- Ore 14.00 circa: transito della staffetta da Campogrosso. Punto di ristoro per atleti ed accompagnatori.

Ore 19.00 circa: arrivo della staffetta a Rovereto. Serata in pizzeria e birra.

venerdì 4 - da Rovereto a Bolzano - 81 chilometri
Staffettisti richiesti: da 12 a 18

- Ore 8.30: Partenza della staffetta da Rovereto.
- **Ore 12.00 circa: transito della staffetta da Trento**. Punto di ristoro per atleti ed accompagnatori.
- Ore 19.00 circa: arrivo della staffetta a Bolzano. A seguire serata tipica.

Per gli accompagnatori lungo il percorso sarà prevista almeno una visita ad una cantina con degustazione di vini tipici.

sabato 5 - da Bolzano a Bressanone – 40 chilometri
Staffettisti richiesti: da 7 a 12.

- Ore 9.00: Partenza della staffetta da Bolzano.
- Ore 15.00 circa: arrivo della staffetta a Bressanone. L'ultimo frazionista sarà il Presidente del RC Arzignano Andrew Thomas Arduini. Incontro con gli amici che arrivano di corsa da Bad Tölz.
- Pomeriggio dedicato al divertimento.

Ore 20.00: Cena in amicizia con tutti i presenti.

domenica 6 giugno

In mattinata saremo presenti a Bressanone per pubblicizzare la nostra iniziativa e fare colazione con salsicce bianche e birra.

Incontro dimostrativo di rugby in carrozzina fra i 4 Cats ed una squadra tedesca, oppure contro una rappresentativa mista dei nostri Club che, per l'occasione, si accomoderà su delle fiammanti carrozzine.

A seguire concerto di musica bavarese organizzato da Florian Rein del RC Bad Tölz.

<u>Indicazioni del RC Arzignano:</u>

- Ogni Socio dei Club può partecipare alla staffetta.
- Le tratte verranno assegnate in base alle capacità di ciascuno.
- La lunghezza potrà variare dai 2 ai 10 chilometri, in base al numero di partecipanti ed alla difficoltà della tratta.

- Chi preferisce non correre può comunque partecipare sia viaggiando sui mezzi di assistenza, sia seguendo i corridori in bicicletta.

L'iniziativa nasce dalla volontà di consolidare l'amicizia fra i due Club, per cui si auspica la partecipazione alla staffetta di tutti i soci in grado di percorrere anche un breve tratto di corsa.
Lo spirito rotariano si esprime nella partecipazione di almeno un socio degli altri club alla iniziativa.
Gli ospiti sono graditissimi qualora vogliano aggregarsi e correre insieme, ma in ogni caso il testimone passerà da rotariano a rotariano.

I due sponsor Mondeo e CGM si stanno facendo carico delle magliette degli atleti, contribuendo in maniera concreta a dare maggior visibilità alla staffetta. Stiamo valutando anche la realizzazione di cappellini con il logo di Connecting values.
Ci stiamo adoperando per avere altri sponsor; inoltre dovremmo avere il supporto di alcune cantine lungo il percorso, che ci consentiranno un ristoro adeguato degli atleti ed in particolar modo degli accompagnatori, oltre a fornirci un giusto apporto di bevande per le lunghe serate dopo una giornata di corsa.
Avremo bisogno di numerose persone di supporto per il trasferimento di tutto il materiale necessario. Serviranno almeno due furgoni e due camper, oltre ad alcune macchine che dovranno portare gli atleti al loro punto di partenza e riprenderli alla conclusione della loro tratta.

Obiettivo principale di questa prima edizione di Connecting values: raccogliere quanto necessario per l'acquisto di un furgone per la squadra tedesca di rugby in carrozzina. Gli amici tedeschi faranno altrettanto a favore dei 4 Cats.
Altro obiettivo: sensibilizzare le persone sulla disabilità e sulla ricerca scientifica; particolare attenzione verrà riservata anche alla Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, tema che ci vede impegnato da tempo a suo supporto.

Meeting Online Rotaract

Mercoledì 10.03.2021 ore 20.30

Rotaract Club Trento

Il Rotaract Club Trento ci comunica che si riunirà **mercoledì 10 marzo 2021 ore 20.30** per un incontro online dal titolo:

"**SALUTE ORALE Prevenzione: la cura del Futuro**"
con il dott. Federico Folchini, Igienista dentale.

Federico Folchini

Per partecipare collegarsi al seguente link
Entra nella riunione in Zoom
https://us02web.zoom.us/j/87871108941?pwd=UTF0QU9uU0tWZWx5b3B3eElwUkRiZz09

ID riunione: 878 7110 8941
Passcode: KXRv9K

Intervista a Roberto Codroico

L'Adigetto.it - 05/03/2021

https://www.ladigetto.it/rubriche/pensierieparole/108202-roberto-codroico%2C-ritorno-all%E2%80%99essenzialit%C3%A0-%E2%80%93-di-daniela-larentis.html

Dopo la prestigiosa esposizione dello scorso anno a Palazzo Trentini, l'artista sta lavorando a opere di grandi dimensioni e ai suoi «Teatrini» cangianti.

Roberto Codroico.

L'estro creativo dell'arch. Roberto Codroico, noto protagonista del panorama artistico trentino contemporaneo, non si è fermato certo con la pandemia; sta lavorando infatti da molti mesi alla realizzazione di opere di grandi dimensioni, ma si sta anche dedicando alla creazione di nuovi esemplari dei suoi noti Teatrini, sempre più animati e cangianti.

L'artista conta al suo attivo importanti esposizioni sia in Italia che all'estero; quella allestita negli spazi di Palazzo Roccabruna, nel cuore della città di Trento, a testimonianza del suo lungo percorso artistico, è del 2018.

L'ultima grande mostra a Palazzo Trentini, sede della presidenza del Consiglio Provinciale, risale all'estate scorsa: «Codroico-Scherer, astrazione e realtà» del 2020, dedicata a lui e al famoso artista altoatesino Robert Scherer, al quale è legato da una lunga amicizia.

Organizzata da Lucia Zanetti Vinante, è stata pensata, come lei stessa ci racconta, come un confronto fra «l'astrazione e la realtà», un'indagine nell'ambito dell'arte contemporanea attraverso due artisti che, se pur diversissimi, «entrano in dialogo ripercorrendo la strada intrapresa agli inizi dello scorso secolo da Wassily Kandinsky, con la |Teoria dei colori e il primo quadro astratto del 1911, nonché dalla sua compagna Gabriele Münter, rimasta invece fedele, per tutta la vita, al figurativo».

La prestigiosa esposizione, accompagnata da un prezioso catalogo, ha peraltro messo in luce lo stretto legame fra la comunità trentina e altoatesina, del resto la nostra città è sempre stata un punto di incontro tra culture e popoli diversi; lo stesso Codroico, perfettamente bilingue, testimonia attraverso la sua arte il ponte esistente tra la cultura tedesca e italiana.

Roberto Codroico, Quando volano gli aquiloni, 2011, ©.

L'arch. Roberto Codroico ha maturato una lunga esperienza nell'ambito del restauro e della valorizzazione del patrimonio, ha operato in questo campo per molti anni svolgendo l'attività di funzionario ai Beni Culturali, fra i suoi importanti interventi su noti edifici storici ricordiamo a Trento il Castello del Buonconsiglio e il Palazzo delle Albere, le chiese di Santa Maria Maggiore, della Santissima Trinità e un lungo intervento di restauro lapideo del Duomo, nonché la Rocca di Riva del Garda, il Castello di Fornace, Castel Romano nelle Giudicarie, per citarne alcuni a titolo esemplificativo.

Nato in Germania, vissuto per molti anni in Veneto (trascorre l'adolescenza a Padova e si laurea in Architettura a Venezia), di adozione trentina, per lungo tempo è stato infatti responsabile della tutela e restauro dei principali monumenti e centri storici del Trentino.

È stato fra l'altro membro delle Commissioni Comprensoriali per la Tutela del Paesaggio in rappresentanza del Servizio Beni Culturali; della Commissione Provinciale per la tutela del Paesaggio; della Commissione Edilizia del Comune di Trento; della Commissione Beni Culturali; del Comitato Tecnico del Castello del Buonconsiglio.

Docente universitario, studioso e storico dell'arte, è autore di diversi saggi sull'argomento, conta al suo attivo un centinaio di pubblicazioni.

La produzione artistica di Codroico è molto vasta e muta nel tempo; la sua è una pittura solo in una prima fase figurativa; attorno agli anni Sessanta ritrae teste

e nudi femminili, alternandoli a crocefissioni, nature morte, qualche paesaggio, passando a lavori dalle forme astratte, curvilinee e molto colorate.
Il segno da chiuso diventa via via sempre più astratto, una trasformazione che avviene anche grazie all'incontro e alle frequentazioni con importanti personaggi del Novecento, come Hans Richter, che considera il suo Maestro, uno dei fondatori del movimento Dada, come determinanti sono per lui i contatti con Vlado Kristi, Kurt Kren, Otto Muehl, per citarne alcuni.
Egli si reca da Richter verso la fine degli anni Sessanta per sottoporgli alcune domande inerenti a uno studio sulla «quarta dimensione della pittura» che sta conducendo, raggiungendolo a Locarno, in Svizzera, un incontro al quale ne seguiranno molti altri e che influenzerà la sua arte.
Il minimalismo delle opere di Roberto Codroico, caratterizzate dalla costante presenza di linee pure, esprime la necessità di un ritorno all'essenzialità.

Roberto Codroico, Confidenze, acrilico, 2016 ©.

Attualmente si sta dedicando alla realizzazione di opere di grandi dimensioni, sta costruendo anche dei nuovi Teatrini che vanno ad aggiungersi ai moltissimi realizzati nel corso di questi lunghi anni di attività.
I Teatrini, definiti anche scatole o box, sono stati creati dall'artista a partire dal 1970 sotto gli influssi degli Azionisti Viennesi e, come sottolinea lo stesso Codroico, seguendo i suggerimenti di Hans Richter ed il contrappunto di Ferruccio Busoni.
Essi possono essere concepiti come uno spazio architettonico dove può accadere qualsiasi cosa nell'interazione con l'osservatore che li maneggia, rinviano non solo ai ricordi dell'artista ma a una visione del mondo da molti condivisa; possono essere pensati anche come scrigni dentro cui ognuno di noi può ritrovare qualcosa di sé stesso, qualcosa che credeva perduto, un luogo che potremmo definire magico dove poter rivivere antiche e nuove suggestioni.
Il video che vi proponiamo ne mostra alcune, il progetto è di Roberto Codroico, con la partecipazione di Claudio Sandri, Roberto Sandri e Lucia Zanetti Vinante (e la gentile presenza di Valentina). Inserire video
Abbiamo avuto il piacere di intervistarlo in merito al lavoro che sta conducendo.

Cliccando l'immagine si avvia il filmato.

Le sue famose «scatole», i Teatrini, sono pezzi unici i in movimento, afferenti a periodi diversi. Può raccontarci qualcosa al riguardo?

«Iniziai nel 1970 a realizzare le prime scatole, box o Teatrini, come sono state definite in più occasioni. La produzione si fermò nel 1974, per poi riprendere nel 2005.
«Premetto che sono degli oggetti che si animano tenendoli tra le mani, hanno bisogno di essere aperti per essere mostrati e poi richiusi, nello spazio possono assumere infinite posizioni.
«Nello stesso movimento di apertura e di chiusura cambiano continuamente. Sul finire degli anni Sessanta, io ero studente di Architettura all'università di Venezia, ebbi modo di frequentare un corso di cinema underground, realizzato dalla Biennale di Venezia.
«Nell'occasione vennero mostrati diversi film, partendo da quelli di Hans Richter, maestro indiscusso del cinema astratto, che io avevo peraltro pochi mesi prima conosciuto in Svizzera. All'epoca ero

particolarmente affascinato dagli artisti della cosiddetta Scuola degli Azionisti Viennesi.
«Non avendo a diposizione corpi da dipingere né ampi spazi da utilizzare, iniziai a crearmi delle piccole scatole, in un primo momento di cartone, dentro cui inserivo degli oggetti sopra i quali poi facevo gocciolare il colore, documentando questa azione attraverso la fotografia.
«Successivamente, pensai che avrei potuto incollare gli oggetti dentro le scatole, in modo che diventassero esse stesse degli oggetti non solo da fotografare.
«Nel 1971, arrivò a Venezia per tenere una conferenza lo scultore anglo-nipponico Noguchi, con il quale ebbi occasione di intrattenere un breve colloquio; mi fece da interprete il prof. Mazzariol, che aveva fondato da poco l'università internazionale dell'Arte che io frequentavo.
«Consegnai a Noguchi una delle mie scatole, gli piacque e mi consigliò, come del resto fece anche Mazzariol, di realizzarle in legno e non in cartone. Una volta salito in motoscafo salutò con il braccio, allontanandosi con la mia scatola. Decisi di seguire quel consiglio, con la mia prima borsa di studio comprai infatti un Black&Decker e iniziai a realizzarle in legno.»

Roberto Codroico, Teatrino, 2006 - Iinterno © Roberto Codroico, Teatrino, 2006, esterno ©.

Può condividere un ricordo relativo alle sue visite a Hans Richter?
«Nel corso di una di quelle visite a Locarno, era il 1970, Richter mi mostrò uno spezzone del film che il cineasta Papadopulus gli aveva dedicato. Era una sinfonia ritmata, creata dall'alternarsi e sovrapporsi d'immagini girate nel suo studio e alcuni spezzoni tratti dai film astratti degli inizi degli anni Venti e dei suoi quadri.
«Naturalmente, ne restai molto colpito. Un'esperienza, il legame con Richter, che mi portò all'astratto; su Richter scrissi anche un articolo pubblicato sulla rivista Cinema Nuovo diretta da Guido Aristarco, dal titolo Ribellione antinazifascista nell'avanguardia di Richter, accompagnato dall'immagine di una delle mie distorsioni fotografiche.»
Che tipo di sperimentazioni erano le sue di quegli anni?
«Le mie sperimentazioni di quel periodo erano influenzate dalle opere di Kurt Kren, Otto Muehl, Vado Kristl e dagli artisti della già citata Scuola degli Azionisti Viennesi, aggregati attorno alla P.A.P. Filmgalerie di Monaco, con cui venni a contatto a Venezia in occasione di un seminario tenuto da Gianni Rondolino nell'ambito della Biennale di Venezia. Con alcuni degli Azionisti Viennesi intrattenni una corrispondenza, mi mandarono i loro cataloghi, fra questi Hermann Nitsch, oggi il più noto. Scrissi anche un articolo dal titolo Un giorno della primavera del 1961, pubblicato sulla rivista Cinema Nuovo sotto forma di lettera al direttore.»

Roberto Codroico, Teatrino, Il vestito rosso, 2011, esterno © - Teatrino, Il vestito rosso, interno ©.

Fra i suoi importanti interventi di restauro un lungo intervento lapideo del Duomo, le facciate del Castello del Buonconsiglio e Palazzo delle Albere, solo per citarne alcuni. Le è capitato di trasferire nella sua arte qualche suggestione derivante dall'esperienza maturata in questo ambito?
«Per quanto riguarda il restauro delle facciate del Castello del Buonconsiglio, ho cercato di raccontare, incidendo sulla malta, la storia dell'edificio in parallelo con quella della città e del territorio.
«Il Palazzo delle Albere è un edificio cinquecentesco straordinario, senza dubbio uno dei palazzi più importanti del Trentino, però anche il più maltrattato, nel senso che in passato, detto in estrema sintesi, esaurita la dinastia Madruzzo e passato alla mensa vescovile, fu devastato da un incendio, nel tempo fu oggetto di diverse soluzioni, divenne convento delle suore, fu adibito a scuola, divenne seminario, fino a diventare casa del contadino, conobbe quindi un lungo periodo di decadenza prima di venir acquisito dalla Provincia, subendo poi diversi interventi di restauro.
«Rispondendo alla sua domanda, mi è capitato di rendermi conto, a posteriori, che le forme di alcune mie opere ricordano in effetti quelle di due delle foglie, complessivamente sono una quarantina, alla base delle colonne del Duomo.
«Senza saperlo, alcune forme dei miei quadri richiamano quelle foglie, ho citato questo esempio per dirle che in tutti i miei lavori si possono trovare tracce della mia esperienza, del mio vissuto.
«Come ho detto in altre occasioni, il mio lavoro ha la ritmicità e la costanza di un diario che compilo in un colloquio solitario, senza perdere di vista il mondo che mi circonda.»

Roberto Codroico, Teatrino, 2020 © - Roberto Codroico, Teatrino, 2020, interno ©.

C'è un'opera, fra quelle esposte lo scorso anno a Palazzo Trentini, che preferisce più delle altre e che vorrebbe commentare?

«Alla mostra, allestita lo scorso anno a Palazzo Trentini, programmata per il 12 marzo, ma poi spostata a causa del Coronavirus, ho esposto opere degli ultimi dieci anni. Opere in buona percentuale inedite. La scelta, come spesso avviene, è stata condizionata dallo spazio espositivo, dalla grandezza delle opere e da una loro armonica convivenza se esposte una accanto all'altra.

«Non posso dire di avere una particolare preferenza per una di queste opere. Di solito è l'ultimo lavoro che costituisce una maggiore presenza, se non nel cuore, nella mente dell'artista, poiché ha in sé le esperienze del passato ed è già proiettata verso il futuro. Considerato che la mostra era un confronto tra due artisti, amici, il dipinto Confidenze del 2016 rappresenta più delle altre questo dialogo degli opposti linguaggi astrazione e realtà. Se altri vedono qualche cosa di diverso va bene lo stesso…»

Da artista come sta vivendo la Pandemia?

«Ho avuto la fortuna di poter continuare a lavorare, lavoro moltissimo. Scrivo anche qualche articolo, l'ultimo dei quali, da poco ultimato, per una rivista che si occupa di linguaggi, ho illustrato la nascita del movimento Dada, a Zurigo, Richter è uno dei fondatori. Sto poi continuando fra l'altro la mia ricerca storica sulla famiglia Lodron e poi dipingo molto.»

A quali opere si sta dedicando in particolare?

«Mi sto concentrando principalmente sulla realizzazione di opere di grandi dimensioni, ma trovo il tempo per realizzare anche qualche Teatrino.»

Daniela Larentis – d.larentis@ladigetto.it

I fondamenti del Rotary

Guida di riferimento per i soci

"A prescindere dal valore che il Rotary ha per noi, il mondo lo conoscerà per i suoi risultati".
– Paul Harris, 1914

LA FAMIGLIA DEI CLUB ROTARIANI

Club satellite.
Il Club satellite è una nuova forma di aggregazione rotariana che è stata attivata nel 2013 sotto forma di progetto pilota.
Un Club satellite è una sorta di club potenziale laddove, per diverse ragioni, non vi siano le condizioni minime richieste per la creazione di un club normale (solitamente perché non si raggiunge il numero minimo di soci).
Il Club satellite è legato ad un Club sponsor che offre supervisione e sostegno sino a quando non raggiunge le dimensioni e l'autonomia per diventare un normale Rotary club. Lo scopo è di dare tempo al Club satellite per attirare nuovi soci e crescere con la prospettiva di diventare autonomo dal Club sponsor.
I membri del Club satellite sono anche membri del Club sponsor a cui è legato. Il Club satellite tiene regolari riunioni settimanali come qualsiasi Rotary club ed i suoi membri possono frequentare anche le riunioni del Club sponsor.

Circoli professionali (Fellowship rotariane)

I Circoli professionali del Rotary sono gruppi internazionali autogestiti formati da rotariani, coniugi di rotariani, rotaractiani che condividono gli stessi interessi professionali o ricreativi.
I Circoli consentono ai soci di divertirsi insieme, fare nuove amicizie in tutto il mondo e migliorare la loro esperienza nel Rotary. Il loro obiettivo principale resta comunque quello di riunire i rotariani in uno spirito di amicizia.

Notizie dal Web

Newsletter del Governatore 2060:	clicca QUI
Lettere Governatore 2060:	clicca QUI
Eventi del Distretto 2060:	clicca QUI
Archivio eventi Distretto 2060:	clicca QUI
Rotary Oggi	clicca QUI
Rotary Magazine Italia:	clicca QUI
News e attualità:	clicca QUI
Riviste ufficiali:	clicca QUI
Voci del Rotary:	clicca QUI
Rotary Leader:	clicca QUI
Rotary Virtual Reality:	clicca QUI